

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 10, L. 8,50 L. 4,50
 - A Dom'cilio - > 20, > 10,50 > 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,
ESTERO, le spese di posta, in più.
 Inscrizioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI **TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

LE PETIZIONI RELATIVE

ALLA LIBERTÀ DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE

Un singolare spettacolo si sviluppa sotto i nostri occhi. In nome della libertà d'insegnamento si accusano di materialismo dinanzi al Senato alcuni professori di medicina. La nobile Assemblea è imbarazzata dalla grave questione di sapere se un professore approvi le dottrine di Malthus, se un medico della Salpetrière schernisca l'efficacia terapeutica d'una medaglia della Vergine che qualche buona comare portava al collo, e se qualche altro disse che il pensiero è una proprietà della sostanza nervosa.

Che i petizionisti biasimino questa dottrina transeat; è di loro diritto, come lo è di quelli, che l'approvano di professarla. Ma che il Senato s'imbarazzi in tali questioni, ecco ciò che è assolutamente ridicolo e inammissibile. Il Senato è forse un concilio? Ha esso dottrine? Spetta a lui di pronunciare sulla verità o sull'errore di dottrine vecchie come il mondo, e che dureranno quanto il mondo?

Ci dica il Senato se una legge è costituzionale o se non lo è; ecco il dominio che gli si compete; ecco perchè è istituito. Ma che il Senato abbia la pretesa di dirci quello che bisogna pensare dello spiritualismo o del materialismo, lo ripetiamo, è inammissibile. Esso non è depositario nè della verità nè dell'errore; non ha su queste difficili mate-

rie alcuna rivelazione che sia stata rifiutata al resto dei mortali. I signori senatori professino pure la dottrina che loro garba; ma non s'ergano in concilio, in tribunale della santa inquisizione; non s'immischino a pronunciarsi fra Aristotile e Platone, fra Locke e Leibnitz, fra il dottor Bühner e il Cousin: ne risulterebbe l'inconveniente gravissimo che la nobile Assemblea sarebbe e giustamente derisa.

Benchè si scivoli rapidamente sul pendio del Sillabo, la carta della credenza ultramontana non è ancora divenuta una legge di Stato; non siamo al punto ancora di punire con pene legali le violazioni della fede cattolica. Ciò verrà più tardi; ma d'altronde non siamo ancora (e ci sarebbe qualche inconveniente da sormontare) alle conquiste della reazione, al punto di prendere il presente per l'avvenire.

Ciò che più sorprende si è la pena che dimostra il relatore per conciliare (siamo così concilianti oggi!) la libertà di coscienza con ciò che si chiama le convenienze dell'insegnamento, e per perorare le circostanze attenuanti in favore di C. banis e di Bichat. Ardua è del pari la parte del ministro della pubblica istruzione, obbligato a fare delle richieste per sapere come un professore, durante la scuola, non abbia saputo reprimere un tumulto, provocato da due allievi conosciuti e condannati per la violenza della loro propaganda. E ciò che è più strano che questi giovani sieno stati perseguitati e imprigionati per delitto di materialismo; e che il materialismo, cioè un'opinione filosofica basata su ipotesi d'un'alta importanza, ma fuori affatto dal dominio della certezza, possa divenire materia di delitto e di condanna.

Se si va oggi in prigione per avere revocato in dubbio l'immortalità dell'anima, perchè non ci si andrà domani per avere negato l'immacolata Concezione o l'edificante miracolo della Madonna della Salette o i rospi che San Liguori ci mostra rigurgitati dalle bocca di una buona femmina per aver taciuto in confessione alcuni peccati? Il dubbio sull'immortalità dell'anima è pure una questione della stessa natura; ma signor no; si pianta il principio, e noi capitomboliamo dal suo pendio.

Noi francamente attestiamo di non essere nè atei, nè materialisti. Noi abbiamo fede in

Dio, nella Provvidenza, nella vita eterna; ma quanto più ci sublimano queste credenze ci consolano, ci moralizzano, è tanto più appagano le aspirazioni più nobili della nostra natura; quanto più ci svelano misteri inesplicabili superiori al destino umano, tanto più c'indispettisce il pensiero di vedere queste nobili credenze divenute mancipie dell'amministrazione o protette dalla polizia, servir di pretesto ai calcoli di tutte le cupidigie e di maschera ad una ambiziosa dominazione.

Si parla di libertà d'insegnamento, sta bene; ma libertà per tutti, per materialisti, come per spiritualisti, per gli atei, come per cattolici, e soprattutto disinteressamento assoluto dello Stato in un conflitto di dottrine che non sono di sua competenza. Ma se si vuole adornare col nome di libertà un regime ipocrita, in cui i cattolici avrebbero il diritto illimitato di attaccare i loro avversari colla parola e cogli scritti, senza che questi avessero il diritto di rispondere; un regime in cui i materialisti sarebbero condannati alla prigione; in cui i professori verrebbero destituiti per avere ammesso un dubbio sulla divinità del Cristo, mentre i cattolici avrebbero il diritto di scalzare pubblicamente tutte le basi legali o filosofiche delle nostre istituzioni, noi grideremo infaticabilmente contro l'ipocrisia e la menzogna, e ci trincereremo delle ultime libertà che ci sono ancora lasciate per denunciare alle anime diritte le insidie che ci sono tese e le catastofi che ci sono preparate. Op. nat.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 31 marzo.

A regolare la questione delle piante degli impiegati il progetto di legge per riordinamento amministrativo stabilisce in una disposizione transitoria che debbono essere riveduti i regolamenti esecutivi e disciplinari dei diversi servizi pubblici. Duplice vi è lo scopo: rendere più celere la spedizione degli affari e ottenere economia nelle spese. Questa revisione permetterà di ridurre considerevolmente il numero degli affari, e allora

soltanto si potrà fare una riduzione del personale. Finora si è seguito il sistema opposto, di toccare le piante senza avere riordinato l'andamento del servizio; sì che all'atto pratico si incontrarono difficoltà nella spedizione degli affari, che rimanevano sempre gli stessi, e si accumulavano, obbligando a ritornare alle antiche piante, od a supplire per mezzo d'impiegati straordinari.

Il sistema che localizza e rende indipendenti dal prefetto molti impiegati attualmente di regia nomina, doveva essere applicato in modo che si tenesse il giusto conto dei diritti acquisiti. Qui si presentavano due vie, o accettare e mantenere come impiegati governativi tutti quelli che lo fossero al momento dell'attuazione della nuova legge, il che sarebbe stato più oneroso per lo Stato, perchè conservava l'onere delle pensioni per i medesimi; o stabilire un certo limite alle legittime aspettative di pensione futura. Fu adottato il secondo sistema, che tien conto principalmente dell'interesse dello Stato: è il diritto eventuale a pensione fu rispettato per quei soli impiegati che abbiano almeno 5 anni di servizio. Agli altri si fa l'alternativa o di entrare per diritto al servizio provinciale senza diritto a pensione, o di essere collocati in disponibilità, con una parte dello stipendio secondo la legge sulla disponibilità degli impiegati civili.

Nella classificazione dei gradi degli impiegati delle amministrazioni centrali furono aumentati i posti superiori, essendosi ammessi, oltre il direttore o soprintendente generale del Ministero, i ragionieri con stipendio di capo divisione. Furono fatte due categorie di capi sezione, gli uni a 4500, gli altri a 4000 lire, la quale riforma rimedia al difetto gravissimo che si riscontra in certi Ministeri, principalmente in quello dell'interno, della stazionarietà indefinita di questi impiegati, qualora a volontà del ministro non sieno sbalzati nella carriera provinciale. Nel Ministero dell'interno, come

APPENDICE

LE SCUOLE CORALI

« Vedremo noi questo sorgere del canto corale in Italia? Lo speriamo vivamente. Non è possibile che questa classica terra dell'arte e dell'intelligenza abbia qualche cosa ancora da invidiare sotto questo rapporto alle altre Nazioni. »
 DUPONT.

Finalmente fra breve tempo potrà attivarsi in Padova una Scuola di canto pel popolo, sostenuta da una Società di cittadini, che a tale uopo diedero le loro firme. Riservandoci in altro momento ad offrire una succinta idea del Programma della novella istituzione, e di quanto venne operato in proposito, toccherò brevemente della mancanza di tali scuole in Italia; dell'importanza morale che valgono ad esercitare sul popolo; e finalmente della necessità che noi Padovani, specialmente, sentiamo di formare valenti e numerosi cori, seppure vogliamo mantener ancora fra noi il fuoco sacro dell'arte musicale. Per pochi che l'ignorassero non sarà male il premettere che significhino le parole: Scuola

corale, Società corale od Orphéon e Congressi orfeonici, queste tre fasi della musica vocale a grandi masse.

La Scuola corale si propone d'insegnare al popolo i principi fondamentali della musica, lasciando da parte i raffinamenti dell'arte, riservati ai soli cantanti di concerto; quindi fa apprendere le cifre musicali, il loro valore, le fa esprimere intonatamente colla voce, modificarle a seconda del tono, contenerle fra la misura musicale; avvezza le voci ad isolarsi alla propria parte, ad aggrupparsi ed armonizzarsi colle altre, onde infine riescire alla perfetta esecuzione di composizioni senza accompagnamento strumentale.

Società corali od Orphéons sono l'aggregazione permanente di molti individui già istruiti nelle Scuole corali, allo scopo di eseguire pezzi vocali.

Congressi corali od orfeonici esprimono la consociazione temporanea di più Società corali all'intento di eccitare fra queste una lodevole emulazione artistica coll'esecuzione di componimenti vocali entro cerchia più grandiosa ed imponente.

In vero fa meraviglia che in questa età, vero rovescio di medaglia del medio evo, mentre tutto si fa, o far si affetta pel popolo; mentre per lui si pubblicano effimeridi

e manuali; si aprono scuole di lettere, di scienze, di disegno, un sobbisso insomma di mezzi istruttori; qui in Italia, dove l'armonioso e dolce linguaggio ha creato la vera arte del canto; qui, in fatto di tali scuole popolari siamo tuttavia bambini. Eppure il canto, questo bisogno, questa istintiva poesia di un'anima giovane, che spontanea si espande dal labbro, è tutta propria del popolo; e se v'ha popolo fatto per canto, è l'italiano. Quali anomalie! Qui invece fu l'arte del canto, sino ad ora, privativa delle caste colte; qui non si lasciò al povero popolo, per distrarsi fra le noie e consolarsi ne' dolori che le sue cantilene tradizionali, le quali sventuratamente, man mano vanno del pari sparando per dar luogo ai motivi dell'opere teatrali, si spesso alterati nelle parole, che pajon null'altro che scherno o parodia. Francia, Germania, Svizzera, Belgio ed Inghilterra presentarono ben esse l'importanza di tali istituzioni: ivi da molti anni Scuole e Società corali; ivi feste orfeoniche nazionali, ove migliaia e migliaia di voci si congiungono in fratellevoli smisurati concerti.

Fra noi, Trieste, forse per quell'elemento germanico, che in essa lotta coll'elemento latino, Trieste fu forse la prima a dar l'esempio; e solo in questi ultimi tempi altre

poche città della nostra penisola vanno orgogliose di simili istituzioni. Venezia appena ha cominciato. Milano, non ultima mai nell'adottare che che riesca d'ornamento e di utilità, già da qualche anno ne fece il primo tentativo colla scuola fondata dal R. Teatro della Scala. E in quella splendida metropoli il Municipio fondò omai scuole popolari di canto a proprie spese: e de' vantaggiosi risultati ce n'è arra la Perseveranza del 19 febbraio p. p., la quale riferisce sull'esperimento pubblico offerto nel 2 di quel mese entro la gran sala del Conservatorio, dagli allievi delle scuole municipali di canto, e da quelli del Collegio Calchi-Taeggi. Se Padova non camminò dietro quelle orme o forse non vi precede, la colpa fu de' tempi e delle vicende pubbliche; e qui mi si permetta un po' di storia.

Nel dicembre 1864 il chiarissimo violinista e maestro di musica sig. Cesare Trombini, allo scopo di giovare all'arte, nonché alla istruzione del popolo, in armonia co' desiderii espressi nel 1° Congresso Musicale italiano, tenutosi in Napoli, del qual Congresso era egli vice segretario generale, con lettera circolare invitava tutti i Municipii del Veneto e quello di Mantova ad istituire delle Scuole Corali; ed in pari tempo annunciava la pro-

dissi, si verifica di più quest'inconveniente, perocchè da sei o sette anni non fu più creato capo divisione un solo capo di sezione, e i nuovi capi divisione furono tolti dai prefetti o consiglieri di prefettura.

La categoria dei segretari, ultima della carriera superiore, fu distinta in tre classi in luogo di due, ammettendosi segretari di 2500 lire, e sopprimendosi la prima classe degli applicati che avevano le 2500. A questo modo tutti coloro che avevano da più anni acquistato una specie di diritto alla promozione da 2800 lire si videro diviso in due il passo che stavano per fare con danno di due terzi dell'aumento che loro spettava giusta le leggi in vigore sino ad oggi.

Un'ottima riforma fu quella di dare un po' più d'importanza agli applicati, portando a 1500 lire il minimo del loro stipendio, che ora è di 1200 lire.

Forse due altre riforme sarebbero state utili nel definire la questione degli impiegati della amministrazione centrale. La prima è quella di introdurre nei Ministeri i diurnisti in luogo degli applicati delle ultime classi, e fare due classi sole di segretari e di sotto segretari. L'altra riforma è quella di combinare per certi impieghi d'ordine e speciali il vantaggio della stabilità nell'ufficio con quello dell'aumento progressivo di stipendio, cosicchè un abile archivistà potesse rimaner sempre archivistà, ma giungere col tempo anche a uno stipendio eguale a quello di capo sezione, senza essere costretto, come ora, a cambiare d'ufficio per ottenere una promozione. A spiegar meglio questo concetto dirò che la riforma a cui alludo consisterebbe nel distinguere le promozioni in due specie, promozioni di grado e stipendio, e promozioni di solo stipendio. La legge della anzianità, considerata come titolo di promozione, ha indubbiamente il suo lato ragionevole e buono; sostituendovi per alcune categorie di impiegati e per alcuni casi la promozione di solo stipendio si eviterebbero gli inconvenienti di promozioni non meritate, o di capacità spostate, che sono conseguenza della legge dell'anzianità.

P.

CONTATORE MECCANICO PER I MULINI

Troviamo le tante volte citato nei giornali il *contatore meccanico per i mulini* senza che molti dei nostri lettori se ne sieno formata un'idea. Ne diamo qui la descrizione sicuri di far loro cosa grata togliendola dalla *Gazzetta dell'Emilia*.

Dalla gente pratica venne riguardata sempre come l'obbiezione più seria contro la *tassa del macinato*, il modo di percepirla, che essendo stato per lo passato troppo vessatorio e fiscale, aveva resa quella *tassa* impopolare e gravosa assai.

Si pensò per questo ricorrere al contatore

meccanico, sperando che con questo mezzo si evitassero non solo le frodi, ma si rendesse altresì l'esazione della *tassa* meno fiscale e noiosa. Però osservazioni gravissime si mossero contro l'applicazione di questo congegno meccanico, che era per vero dire molto imperfetto; ma ora sembra che siasi mutato affatto il meccanismo, riducendolo in modo da evitare le continue e dispendiose sorveglianze che sono pure incommode e vessatorie.

Riconoscendo l'importanza grave di questo ritrovato riportiamo quanto su tale proposito scrive il *Manifattore dei Comuni*:

I signori *Egisto Marè* da Bibbiana (Toscana) e *Matteo Lo Duca* da Cusi (Sicilia) hanno inventata questa macchina, la quale ci è sembrata sia la più perfetta in tal genere e tale da rispondere a tutte le esigenze affinché, l'applicazione della *tassa* sul macinato riesca meno incommoda e più esatta che sia possibile.

Questo *contatore meccanico* trovasi messo in esercizio al mulino dei Renai sull'Arno presso il ponte delle Grazie, ed a ciascuno è dato di vederne gli effetti dalle 9 del mattino alle ore 4 della sera in tutti i giorni.

Il congegno della macchina è semplicissimo, indistruttibile, ed invariabile; e può essere applicato a qualsiasi mulino, qualunque ne sia la forza e la velocità; — non impedisce i lavori di riparazione o alle moli, o all'asse, o all'intero meccanismo dei mulini; segna con precisione matematica qualunque, benchè minima, quantità di grano; ed offre il vantaggio di raccogliere tutta quella quantità di farine che disperderebbersi per la volatizzazione. — Il mugnaio è responsabile della tangente d'imposta senz'uopo di sorvegliatore giornaliero; ed il suo esercizio è libero sì di giorno come di notte, in guisa che nessuna difficoltà viene fatta ai consumatori, pei quali la percezione dell'imposta in Sicilia ed in Romagna era tanto vessatoria.

Il congegno interno della macchina non è palese: però quattro lancette (*indici*) sui relativi quadranti segnano con perfetta precisione, la prima le piccole quantità da 1 a 100 litri, la seconda da 1 a 200 ettolitri, la terza da 200 a 20,000, la quarta da 20,000 a 200,000 e, volendo, ad una cifra indefinita di ettolitri.

Il primo quadrante è controllato dal secondo, entrambi dal terzo, e tutti e tre dal quarto. I due primi sono visibili al mugnaio ed il consumatore per mezzo d'una lastra di vetro riparata e chiusa da serratura meccanica, che difende il quadrante da qualsiasi inconveniente. Il terzo, chiuso da serratura meccanica inalterabile, è visibile da un commesso da destinarsi alla verifica dei prodotti di diversi mulini, il quale ogni giorno, od ogni settimana, od ogni quindicina, od ogni mese, od anche a più lunghi intervalli può recarsi a verificare ed annotare in apposito registro, debitamente legalizzato, il risultamento delle cifre del macinato, per indriferirle alla superiorità rispettiva, la quale in un registro generale dovrebbe riepilogare le annotazioni parziali dei singoli commessi addetti al circondario o provincia a lei soggetti.

Il quarto quadrante pure chiuso da serratura meccanica diversa dall'altra serve per un ispettore di circondario, di provincia o di regione, il quale potrebbe recarsi a controllare, anche dopo dieci e più anni volendo, quanto venne macinato durante quell'intervallo di tempo.

L'affratellarsi di molti, diversi per indole, per arti e mestieri, l'applicazione, lo studio della musica debbono necessariamente adolcire la abituale loro rozzezza, apprendere loro linguaggio e modi più cortesi, suscitando in essi il sentimento dell'individuale estimabilità. Scorsi alcuni anni, usciti da quelle scuole, venutone per conseguenza il bisogno d'una successiva istituzione, quella cioè d'una Società Corale; ivi in dati giorni si raduneranno per mantenersi in esercizio ed eseguire musiche novelle, per le quali, in uno Stato libero, non mancano mai pubbliche straordinarie circostanze.

L'orecchio ed il gusto via via si andranno perfezionando, e con quelli l'anima ed il cuore delle masse. A ciò si aggiunga che la conoscenza del canto potrà per molti riuscire sorgente d'un onesto guadagno, che unito a quello delle speciali lor professioni porterà aumento di risorse, d'onde maggior agiatezza nelle crescenti famiglie e maggior probabilità di onorata civile condotta.

Additati i vantaggi morali di siffatte istituzioni, debbo indicare il pressante bisogno che ha il nostro teatro d'opera di aumentare il corpo dei cori con voci fresche e ben educate. L'arte drammatico-musicale odierna e specialmente l'oltramontana, omai introdotta

Mediante i quattro quadranti controllantisi reciprocamente viene tolto l'adito alle frodi; e ad evitare la possibilità di una collisione fra commesso e mugnaio, venne applicata la diversa serratura meccanica inalterabile alla terza e quarta sfera chiuse.

Finalmente per l'esatto servizio dei consumatori, e per norma del mugnaio il *contatore* è provveduto d'un campanello che col suono dà avviso della fine d'ogni partita di cereali, per grossa o piccola che sia.

Coloro che hanno veduto manovrare questo *contatore meccanico* assicurano che è più soddisfacente del *contatore dei volumi* e d'altri *contatori* comuni soliti ad essere applicati a qualunque macchina che giri. Questo *contatore Marè e Lo Duca* è fatto appositamente per mulini; e nel suo uso a differenza degli altri, esclude che la rimacinatura della semola sia soggetta ad un doppio calcolo riguardo alla *tassa*, come pure dà luogo a poter distinguere i cereali soggetti ad una *tassa* diversa.

LUIGI DOTTESIO

Gli onori funebri alle spoglie mortali del patriota Dottesio di Como, fucilato a Venezia dagli Austriaci nel 1851, rese alla città natia, furono celebrati per cura del Municipio il 26 ora scorso.

Il carro funereo con elegantissimo addobbo portava il cofanetto, ove erano composti gli avanzi mortali dell'infelice Dottesio: quel carro era preceduto dalla banda della Guardia cittadina, e seguito dalle Rappresentanze di tutte le Autorità regie, provinciali e comunali, e delle Associazioni tutte, con a capo i gonfaloni. Le pubbliche scuole liceali, ginnasiali, tecniche ed elementari ebbero le loro onorifiche rappresentanze, nè mancarono i Rettori e Precettori di parecchi collegi scolastici coi loro allievi.

Al Cimitero, mentre nella Cappella si compieva il cerimoniale del rito religioso, il feretro stava innalzato sulla bara nel mezzo della sottoposta piazzetta, all'osservazione ed al compianto dell'accalcata gente.

Furono pronunciati tre discorsi, dai signori Predaggio, Beltramini e Cantaluppi.

Sul vestibolo del tempio leggevasi la seguente iscrizione:

« Ai gloriosi Comensi — Che morirono difendendo la patria. — Nei cinque giorni immortali del MDCCCXLVIII — Il nostro concittadino — Luigi Dottesio — Sia compagno nei trionfi celestiali — Che oggi la religione gli prega — Con la mesta santità dei suoi riti — Tamulandone le reliquie terrene — Concesse al nostro dolore — Dall'amica Venezia: — Ove la sanguinosa barbarie straniera — L'XI dell'ottobre MDCCCLII — Su l'altare della virtù sventurata — Gli spese nei verdi anni — L'amore fervidamente operoso d'Italia. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Si annunzia che la direzione generale del debito pubblico sta per essere definitivamente trasferita da Torino a Firenze.

— È smantata la voce corsa che il Con-

nei principali teatri d'Italia, si appoggia immensamente sulle grandi masse corali, e da qui in avanti, sopra tutto per noi, sarebbe malagevole assai l'esecuzione d'un grande spartito atteso l'imponente dispendio che dovrebbero incontrare le Imprese nell'assoldare coristi e coriste forestiere. L'aver il numero possibilmente più grande di belle voci e sicure del fatto loro, ed averle al minor prezzo possibile si fa poi una suprema necessità, ove in avvenire il comune non voglia accordare al teatro un conveniente sussidio. Indipendentemente quindi dagli aperti vantaggi morali e materiali che ne ridonderebbero al popolo, è certo che se non vogliamo in fatto di teatro musicale imbarbarirci, dobbiamo riconoscere il forte bisogno dell'apertura di questa scuola gratuita per giovani popolani e per quelli che, quantunque in men bassa posizione, pur non sarebbero in istato da far per ciò dispendio di sorta. Nè può obbietarsi che potrebbe provvedervi l'Istituto filarmonico-drammatico, giacchè questo, fondato in origine per formare dei suonatori d'orchestra e dei coristi, in seguito, nella parte vocale, volle arraggiare un po' troppo il Conservatorio. La parte strumentale continuò fedele nel primitivo suo indirizzo, la vocale mutò di programma, ed in luogo di coristi, si volle crearne degli artisti.

siglio superiore della pubblica istruzione abbia emesso un parere contrario alla sospensione, ordinata dal ministro Broglio, dei professori Piazza, Carducci, Ceneri e Ferrero-Gola. Tale Consiglio non si è peranco a tale scopo riunito.

TORINO. — Il rettore dell'università di Torino ha pubblicato ieri il seguente telegramma pervenutogli dal Governo, facendolo seguire da acconcie esortazioni agli studenti torinesi: « Martedì si apra l'università. Se vi saranno disordini o ve ne sia imminente pericolo, si dichiarerà chiusa per tutto l'anno scolastico che sarà irrevocabilmente per tutto. »

MILANO. — Alcuni giornali milanesi riferiscono che la setta reazionaria ha approfittato della circostanza nella quale i molti parenti ed amici della famiglia Borromeo presentarono un indirizzo di felicitazioni al nuovo eletto cardinale Edoardo Borromeo di Milano, per inviare altro indirizzo al papa in cui, prendendosi a pretesto tale promozione, si esprimono voti e desideri antinazionali e antipatriottici. Una sedicente deputazione milanese avrebbe presentato tale indirizzo al pontefice, che lo ricevette il 23 corrente.

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il Governo avrebbe in massima aderito di concorrere col municipio di Venezia, rappresentante il consorzio delle provincie venete, pel sussidio alla compagnia di navigazione adriatico-orientale; e che la Giunta veneta proporrebbe al Consiglio che venisse anticipata la quota per un solo anno, salvo il regresso verso lo Stato.

BOLOGNA. — Le pratiche iniziate dal municipio di San Giovanni in Persiceto per propagare un tratto diretto di ferrovia da Bologna a Verona, congiungentesi così alla linea del Brennero, trovarono adesione presso le rappresentanze dei comuni interessati nella linea stessa.

ROMA. — Vuolsi che il Santo Padre nell'allocuzione tenuta ai nuovi cardinali, abbia fatto chiaramente allusione al cardinale D'Andrea e a monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi, con queste parole: « Vi sono due uomini, dei quali uno è cardinale e l'altro vuole diventarlo. Essi sono per me sorgente di amarezza e di dolore. »

NAPOLI. — Ieri (30) si doveva fare a Napoli la proclamazione dei consiglieri comunali. L'onor. Barracco è sempre il designato a sindaco dall'opinione pubblica.

— Nel porto di Napoli si sta allestendo il legno da guerra destinato a recarsi nelle acque del Giappone per proteggerci gli interessi nazionali. Esso sarà fra pochi giorni in ordine per la partenza.

— La flotta americana lascerà fra cinque o sei giorni le acque di Napoli per recarsi, come già annunziammo, in quelle del Bosforo.

— Il 22 corrente avvennero a Catanzaro subugli popolari per difetto di pane nella pubblica vendita. I venditori allegavano a pretesto la mancanza del grano che i proprietari non vendono se non contro moneta effettiva. La popolazione era intanto indignatissima e la Giunta municipale ha dovuto provvedere energicamente.

— In una riunione della deputazione provinciale e della Giunta municipale di Catanzaro, convocata da quel prefetto, si presero alcuni temperamenti per scemare l'aggio sulla moneta oguora crescente per l'ingordigia dei monopolisti.

Le cose stando così, l'Istituto, almeno come ora è indirizzato, non potrebbe assumersi l'istituzione d'una scuola corale. Nondimeno di leggieri è dato scorgere che la nuova scuola corale non farà concorrenza a quello, il quale anzi potrà avvantaggiarsene, presentandogli più facile occasione di educare nel canto finito coloro fra gli allievi della scuola corale, i quali per qualità di voce, per felici disposizioni musicali e per profitti offrirono speranza di più distinta riuscita.

I promotori della novella istituzione confidano di venir coadiuvati nel lodevole loro intento dalla Giunta municipale, cui volgeranno una parola di soccorso. È vero che tutti battono a quella porta, ma è pur vero che la diffusione dell'arte musicale fra il popolo è un elemento eminentemente civilizzatore: e le nostre autorità comunali sono troppo tenere di tutto ciò che serve ad avvantaggiare ed educare le classi povere, per rimanere sorde a un tale appello e rifiutare il loro valido patrocinio. La civiltà dell'antica Grecia, la dolcezza e l'euritmia della sua lingua, prova forse della nostra, debbono gran parte del loro splendore alla musica ed al canto diffusi in tutti i ceti qual parte importante di civile educazione.

L. FARINA.

habile prossima fondazione d'una di queste in Vicenza. Fu risposto apprezzando la proposta, ma ponendosi a condizione delle relative determinazioni l'altrui buon esempio.

Il solo Municipio di Padova, coll'organo del locale Istituto Filarmonico-drammatico, accettava incondizionatamente, disposto a darvi un'attuazione. D'fatto corse fra esso e l'Istituto un carteggio sull'argomento, e quest'ultimo, riconoscendo l'importanza di simile istituzione, offriva di assumersene la fondazione e futura direzione verso l'annuo compenso di fiorini 300; ma il turbinio politico travolse dappoi nell'oblio ogni progetto, nè più se ne parlò. — Narrai tali particolarità per far emergere se non altro, che il bisogno di questa Scuola fu sentito sino da quel tempo, e che il nostro Municipio di allora fece onore a Padova, la quale ne sarebbe stata iniziatrice nel Veneto, non avendosi neppur in Vicenza potuto realizzare tal nobile idea.

Indico ora brevemente la morale utilità che da tale Scuola può conseguirsi. La gioventù operaia vi accorrerà volentosa meglio che ad altre Scuole più serie e materialmente più proficue; e quelle ore che il figlio del popolo vi consacrerà saranno certamente sottratte all'ozio e forse alla dissipazione ed al vizio.

— La provincia di Catania ha già preso possesso degli ex conventi cedutigli dal Governo.

NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — La politica del Governo inglese affermarsi nella maniera più chiara. Nella seduta del 27 della Camera dei Comuni, lord Stanley ha annunciato per oggi la presentazione di un emendamento, accennato dal telegrafo, per far dichiarare che tutte le questioni relative alle dotazioni del clero debbono essere sottoposte al nuovo Parlamento.

L'emendamento del nobile lord reca d'altra parte che il Governo non respinge in maniera assoluta ogni modificazione allo stato attuale di cose, riconosce che i privilegi onde gode la chiesa anglicana d'Irlanda possono esser argomento di revisione; ma soggiunge che ogni decisione deve essere subordinata a una precedente inchiesta.

FRANCIA. — La *Presse* di Parigi dice che gli equipaggi della flotta che serve ai viaggi dell'imperatore si dispongono a prendere il mare. Da ciò inferisce che l'imperatore non tarderà a recarsi ad Algeri, Costantinopoli e Orano.

— La *Liberté* assicura che il principe Napoleone non partirà da Parigi che col venti aprile, nella qual'epoca si recherà a Torino per assistere al matrimonio di suo cognato, il principe Umberto d'Italia.

— Le sale d'aspetto e gli uffici della stazione di Polone furono distrutti da un incendio la sera del 28. Non vi restano che le muraglie.

BELGIO. — L'*Independance Belge* ha per telegramma da Chatelet 27 (sera).

Il paese è relativamente calmo questa sera ma regna altresì una grande effervescenza. Vi sono ovunque distaccamenti di truppe. Il lavoro fu ripreso parzialmente.

SPAGNA. — La vertenza tra Inghilterra e Spagna a proposito del *Queen Victoria* è stata appianata. Il Governo spagnolo consente a pagare 50,000 scudi d'indennità ai marinai di quel bastimento.

DANIMARCA. — La *France* credesi in grado di poter smentire che i negoziati tra la Prussia e la Danimarca relativi allo Schleswig sieno troncati.

A suo dire gli stessi proseguono con fondata speranza di un'amichevole soluzione.

CANDIA. — Una lettera dalla Canea, pubblicata dal giornale *Turquie*, conferma che la pacificazione dell'isola di Creta fa rapidi progressi. Vi hanno luogo numerose e spontanee sottomissioni.

ROMANIA. — Un telegramma ufficiale da Bukarest reca esser falso che i deputati che hanno proposto il progetto contrario agli israeliti appartengano al partito liberale. Questa misura proposta dal partito reazionario, sarà combattuta dalla maggioranza della Camera e dal Governo.

SERBIA. — Il *Debatte* di Vienna riceve da Belgrado, 20, il seguente dispaccio:

I negoziati avviati nel mese di settembre tra il principe Michele e il principe Carlo per un'azione comune, che, dopo essere riusciti a una convenzione preliminare, furono sospesi, e quindi ripresi nel febbraio, vennero definitivamente rotti. Il principe Michele ha rinunciato all'accordo coi principati e col Montenegro.

MONTENEGRO. — La Serbia fa presentemente i più grandi sforzi onde riconquistare la sua influenza sul Montenegro, divenuto sospettoso dopo la visita del governatore della Dalmazia, ed indurlo alla partecipazione nel caso di un'eventuale azione contro la Turchia.

A questo intento è appunto partito per Cetigno il già inviato serbo a Costantinopoli Ristic.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 marzo.

Presidenza del comm. LANZA presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Tamio dichiara che se fosse stato presente ieri avrebbe votato per il no.

Bandini dichiara che avrebbe votato per il sì.

Si procede al seguito della discussione del macinato.

Prima di passare alla discussione degli ar-

ticoli bisogna mettere ai voti diversi ordini del giorno fra i quali quello dell'on. Chiaves.

Rattazzi dimostra come non sia possibile di votare oggi un ordine del giorno sul genere di quello dell'on. Chiaves.

Chiaves spiega il senso del suo ordine del giorno, al quale forse la Camera dà una portata che esso non dà.

L'oratore dichiara che questa economia di 30 milioni sui bilanci della guerra e della marina gli fu consigliata dal generale La Marmora.

Il senso della sua proposta, che pare tanto oscura all'on. Farini, è molto chiara: è che sopra i 40 milioni di economie che devono farsi, in seguito all'ordine del giorno Minghetti, 30 devono essere fatte sui bilanci della guerra e della marina.

Cita l'opinione emessa nel febbraio 1866 dal generale La Marmora intorno alla spesa alla quale dovrebbe ammontare il dicastero della guerra in tempo normale di pace.

Confuta poi le opinioni espresse dall'onor. Rattazzi e dimostra che invece che provocare contraddizioni, il suo ordine del giorno è un eccitamento al Ministro di abbondare nelle economie sopra i bilanci della guerra e della marina.

Bixio non vorrebbe che questo ordine del giorno volesse dire che l'Italia non debba avere nessuna politica, perchè fra le cose attribuite dal signor Chiaves all'on. La Marmora vi è anche questa idea.... (Rumor).

È forse questo che si vuole? Noi che siamo insultati da tutte le potenze, da tutte, accetto forse dall'Austria, la quale era fino a ieri nostra nemica, noi dovremo forse non avere nessuna politica? Noi che siamo schiaffeggiati da tutti, noi contro cui tutti cospirano?

Io non voglio sapere di questo sistema; io voglio che l'Italia sia una, tutta una; non voglio che si distrugga tutto ciò che può farla tutta. Aspettare sì, dimenticare non mai! Questo è il mio sistema, questa è la mia politica.

E voi, o signori, che avete finito per mettere assieme carcerati e carcerieri, dovrete almeno avere il coraggio di tacere.

Chiaves. Sono costretto a chiedere all'onorevole Bixio se non gli dolga di avere pronunziato simili parola a mio riguardo.

Io non ho mai pronunziato parola alcuna che gli dia il diritto di lanciare una si sciagurata accusa....

Bixio. Quella era la conseguenza delle sue parole.

Chiaves. Io dissi che, se nascesse una guerra, noi vi avremmo una piccolissima parte, e che era quindi necessario, indispensabile, di aver pazienza, di raccogliersi e di provvedere intanto alla finanza. Questo è quello che ho detto e che sostengo, e sfido chiunque a trovare nei miei detti una sola parola che autorizzi l'on. Bixio a dedurne conseguenze che suonano per me un'imputazione gravissima. Aggiungo che in questo stato di cose non volevo un esercito di lusso e così superfluo, ed era per ciò che proponevo il mio ordine del giorno. Del resto a questo punto mi fermo e lascio la Camera giudice delle accuse pronunziate dal deputato Bixio.

Farini parla brevemente per un fatto personale.

Bixio ripete che non accusò l'on. Chiaves di aver detto che noi non dobbiamo avere nessuna politica, ma che questa era la naturale conseguenza delle sue parole.

Del resto riportando le parole dette dal generale La Marmora l'on. Chiaves non faceva che confermare queste conseguenze.

Io contro di esse ho protestato, perchè voglio che l'Italia abbia una politica guardinga, osservatrice e non una politica d'abbandono e d'inerzia.

La chiusura è messa ai voti ed approvata. L'ordine del giorno Chiaves è messo ai voti ed approvato a grande maggioranza.

Esso è del seguente tenore:

« La Camera dichiara di ritenere che alle economie che dovranno produrre le leggi, alla cui presentazione fu invitato il ministero con deliberazione del 13 marzo corr., abbiano a contribuire i bilanci della guerra e della marina per una somma non minore in complesso di 30 milioni di lire, passa alla discussione degli articoli della proposta legge. »

Brunetti e *Greco* dichiarano che, se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato per il no.

Si procede alla discussione degli articoli della legge.

Ecco il testo dell'articolo primo, concordato fra Ministero e Commissione:

« È imposta a favore dello Stato una tassa sulla macinazione dei cereali, giusta la tariffa seguente:

Grano a quintale L. 2 00
Granoturco e segala > 0 80
Avena > 1 20
Fave, ceci, veccia, fagioli > 0 50

Questa tassa dovrà essere pagata dall'avventore nelle mani del mugnaio prima dell'esportazione delle farine.

Morpurgo svolge un emendamento inteso a ribassare a cinquanta centesimi la tassa sul grano turco e sulla segala. L'oratore appoggia la sua proposta sul fatto che questo cereale viene consumato in grande quantità nelle campagne e forma in parecchie parti d'Italia il principale nutrimento delle popolazioni campagnuole. La tassa, com'è proposta, graverebbe troppo sulle classi agricole, epperò l'oratore propone di ribassarla di trenta centesimi.

Ricciardi propone che fra il primo ed il secondo comma dell'art. 1 si inseriscano le seguenti parole:

« Con questo, che il suo prodotto sia consacrato esclusivamente ad estinguere il debito dello Stato verso la Banca nazionale, e però a cessare col minimo indugio possibile il corso forzato della carta bancaria. »

Il secondo comma dell'articolo 1 diventerà primo dell'articolo 2.

Rattazzi si meraviglia che non siasi colpito colla tassa anche il riso. Era questa una derrata che doveva essere colpita per la prima. Si dirà che alla pilatura del riso non si poteva applicare il contatore, ma questa non è una buona ragione per escludere dalla tassa una materia che entra nella categoria delle derrate tassabili.

Dimostra che le spese di applicazione o di vigilanza costeranno forti somme. Sostiene che la metà del denaro pagato dai contribuenti sarà assorbito dalle spese.

Per queste ragioni respinge l'art. 1°.

Plutino dice che voterà contro l'art. 1° e propone invece una tassa di consumazione dei cereali, ammontante a 100 milioni, cioè 2 lire per il grano, 2 sulla pilatura del riso, 1 lira sul grano turco, segala, ecc., ecc.

Non vuole che il ministro faccia della filosofia, perchè se la farà, finirà, come i suoi predecessori, con un bel fiasco. (ilarità).

Combate il sistema del contatore, ch'egli chiama in mezzo all'ilarità generale degli organetti destinati a rompere i timpani a tutti gl'italiani.

Sostiene che con questo progetto si ristabiliranno gli antichi abusi, che i mugnai non potranno esigere paternamente questa tassa, che bisogna abbandonare questa tassa, e non farsi soltanto superbi per la paternità di certi mostri che nulla producono. Dichiaro che questa tassa è troppo fiscale, troppo vessatoria, troppo spessosa (ilarità), e prega la Camera di respingere il 1° art.

Avitabile parla brevemente contro la legge.

Zuradelli propone e svolge il seguente emendamento all'art. 1°:

« Propongo che sia stabilita una tassa anche per la pilatura del riso, e che la macinazione del grano turco sia esente da qualunque tassa. »

Sineo parla contro l'art. 1° e dichiara che non lo voterà neppure se fosse approvato un emendamento da lui presentato all'articolo stesso.

Cittadella svolge il seguente emendamento:

Questa tassa sarà di lire 2 per quintale sul frumento; 3 lire per quintale sul riso brillato; 50 centesimi per quintale sul granturco. Sugli altri grani e legumi come nella proposta.

Voci. La chiusura! la chiusura!

Sella parla contro la chiusura.

La chiusura non è approvata.

Panattoni presenta la relazione sul progetto di legge per la esecuzione delle sentenze dei canoni gabellari.

Presidente annunzia che a membri della Commissione del bilancio furono nominati gli onor. Lanza e Maurogonato.

Dopo brevi parole pronunziate dall'onorevole Pissavini in mezzo all'universale disattenzione, il presidente scioglie la seduta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione universalista. La seduta del 28 fu aperta alle 7 pom.

Era in le formalità d'ordine surse un vivissimo incidente circa l'interpretazione della parola *uditori* nello statuto, ma accettatasi la proposta sospensiva di Siviglia non ebbe seguito.

Entratisi nella discussione dell'ordine del giorno ne fu approvato il primo articolo d'invitare una petizione al Parlamento perchè gli studenti del corso chimico-farmacologico sieno esonerati dalle spese del laboratorio chimico, ma il 2° articolo, pel quale si erano iscritti molti oratori, non si potè esaurire, stante la ora tarda e dopo splendida discussione, eseguitasi dai diversi partiti col massimo buon ordine, l'adunanza fu sciolta alle 9 1/2.

(per estratto)

E. Bertanza pres.

A. Rocca segr-sten.

Circolo Popolare. La Presidenza fa sapere ai Soci che d'ora innanzi le sedute si terranno nella Nuova sala del Circolo sita al Ponte Altinate, al civ. n. 8 rosso, 1.° Piano, dirimpetto la Croce di Malta, e che la prima seduta avrà luogo lunedì 6 aprile p. v. alle ore 8, come verrà indicato da apposito invito.

Rettificazione. Fra i deputati che votarono per il sì dobbiamo comprendere l'onorevole Morpurgo, che ieri nella lista dei nomi pubblicata dall'*Opinione*, fu dimenticato.

Teatro Concordi. Perchè il tempo stringe alla pubblicazione di questo numero ci limitiamo a due sole parole sul concerto dell'esimia signora Angelina Baldi artista di canto dato iersera.

Fra un atto e l'altro d'una noiosa commedia, intitolata la *Lingua d'un Gobbo*, la brava cantante interpretò con una scuola purissima tutta affatto italiana l'aria d'*Arsace* nella *Semiramide*, il brindisi d'*Orsini* nella *Lucrezia Borgia* e il rondò della *Cenerentola*.

La sua bella voce di contralto sfiorò tutta l'agilità dello stile rossiniano, e nel brindisi tutta l'espressione d'una musica per così dire parlata. Piovvero gli applausi.

Il maestro G. B. Barbirolli l'accompagnò sul pianoforte con quella singolare bravura che tanto compenetra il suo cuore nell'espressione di quello strumento.

Dobbiamo lamentare soltanto che il pubblico fu assai scarso.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Bulletin International*:

Si pretende che il maresciallo Niel abbia dato ordine di porre allo studio la carta della Polonia.

Il principe Sapieha passa per dover essere il successore del marchese Wielopolsky nel prossimo riorganamento di quel regno.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 30 — Oggi i Commissari presentarono al senato come prova della colpeabilità di Johnson le copie della nomina di Stanton a ministro della guerra e il messaggio di Johnson che ne ordina la destituzione.

BERLINO, 31. — Assicurasi che la Danimarca abbia offerto le garanzie richieste dai nazionalisti tedeschi a condizione che le siano restituite le provincie d'Alsen e Duppel. Prevedesi che le trattative verranno sospese.

PARIGI, 31. — Il *Constitutionnel* crede sapere che il Corpo legislativo continuerà il suo mandato fino al termine dell'attuale legislatura. I giornali pubblicano due lettere all'Alleanza israelitica di s. z. Lions e Nigra; la prima sotto la data del 27 e l'altra sotto la data del 28 marzo, le quali annunziano che l'Inghilterra e l'Italia sono intervenute appo il Gabinetto di Bukarest contro il progetto ostile.

La *Presse* dice che su un Yacht il principe Napoleone partì ieri da Calais per Marsiglia, il che fa supporre che il principe recherassi probabilmente per mare ad assistere al matrimonio del principe Umberto.

La *Patrie* ha dispacci da Roma in data d'ieri che danno notizie inquietanti sulla salute del papa.

Lo stesso giornale reca un dispaccio da Grenoble in data di ieri nel quale annunciasi che la tranquillità venne momentaneamente turbata da trecento giovani che cantarono la *Marsigliese* davanti i palazzi di prefettura, del vescovo e dei gesuiti. L'assembramento si disperse tosto spontaneamente.

La *Patrie* smentisce pure formalmente che Buruy voglia lasciare il portafoglio dell'istruzione.

MONACO, 31. — Il consigliere Hermann fu nominato ministro degl'interni.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 12593

EDITTO

Il R. Tribunale Provinc. in Padova quale giudizio concorsuale della massa oberata di Angela Policardi moglie a Giovanni Opocher rende noto col presente Editto dei conseguenti effetti di legge agli attuali aventi interesse quali successi nelle rappresentanze della cessata Ditta Buffoni e Caccia di Milano creditrice di detta Massa oberata. che venne dall'amministratore Francesco Buffoni presentato l'atto di riparto al Delegato de' creditori Vincenzo Biaggini in Padova via Pozzo dipinto dove ne è libera l'ispezione a tutti gli interessati in ciascun giorno, esclusi i festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pomer. per la produzione al caso al protocollo degli Esibiti di questo Tribunale delle eventuali credute rispettive eccezioni sul medesimo entro il perentorio termine di 14 giorni altrimenti non vi sarà dato più ascolto, e che per essere defunto il procur. avv. Leali della or cessata Ditta Buffoni e Caccia ed essere ignoti gli attuali interessati successi nelle rappresentanze di essa Ditta venne deputato ai medesimi in curatore perchè li rappresenti in detto affare questo avv. Marco dott. Donati.

Il presente Editto sarà inserito una sol volta nel Giornale Ufficiale di Padova.

Il Presidente
ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 20 Marzo 1868

(1 pub. n. 158) Carnio d.

N. 19.

Sono interessati i sigg. Possidenti nel Consorzio ritratto Monselice, d'intervenire alle ore 9 ant. del giorno 16 aprile p. v. alla convocazione dello stesso in quest'ufficio per procedere alla nomina di una Presidenza straordinaria onde unitamente all'ordinaria sia deliberato sul progetto del prosciugamento dei fondi bassi dei Comuni di Baone, Arquà e Monselice con macchine Idrofore a Vapore e sui mezzi di sostenerne la spesa.

Monselice, 24 Marzo 1868.

Il Presidente

G. Pomello sostit. c. Venier

(1 pub. n. 160)

N. 4717

AVVISO

Nel giorno 14 agosto 1867 presso questo locale S. Monte di Pietà, venne impegnato uno smaglio o braccialetto di corallo legato in oro che si è constatato essere stato perduto da ignota persona fuori del Teatro nuovo nella sera del 14 luglio scorso.

Tuttora ignorandosi il proprietario del detto monile si diffida chiunque vi abbia diritto, ed insinuarsi e giustificarsi presso questa Pretura al Consesso N. 5 nel termine di un anno dal giorno della terza inserzione nella Gazzetta di Padova, poichè altrimenti il monile sarebbe riconsegnato al S. Monte per quell'uso che trovasse del caso.

Il Cons. Dirigente
F. FIORASI

Dalla R. Pretura Urbana

Padova 23 Marzo 1868

(1 pub. n. 159) A. Graziani

N. 2213.

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora D. Luciano Beretta (il qual dicesi passasse da ultimo da Torino in Firenze) che con odierno Decreto n. 2213 gli venne deputato a tutte sue spese e pericolo in curatore l'avvocato di qui D. Tullio Beggiani, all'effetto abbia a rappresentarlo a termini di legge per quanto d'interesse di esso Beretta si nel riparto generale della massa dell'oberato Barone Antonio Fini che in qualsiasi altra procedura giudiziale in quel concorso sino ed all'effetto della sua regolare definizione e chiusura riparto quello che per Decreto 27 novembre 1867, n. 11388 può leggersi ed esaminarsi pur da esso D. Luciano Beretta in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pomeridiane nel locale di studio dell'avvocato D. Leopoldo Caffi in Padova contrada del Teatro Nuovo, e ciò pel periodo di giorni 14 (utili decorribili, quanto al Beretta, dal giorno immediatamente successivo alla terza inserzione del presente editto) e ciò per le credute eccezioni da prodursi giudizialmente al detto riparto entro al surriferito termine, sotto cominatoria di non venir più ascoltati.

Viene pertanto eccitato il D. Luciano Beretta, assente d'ignota dimora, a far avere al curatore i necessari documenti di difesa o destinare egli stesso altro patrocinatore ed indicarlo a questo Tribunale, ed a prendere quelle determinazioni che reputasse più conformi all'interesse proprio, altrimenti dovrà

egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione. Locchè si pubblichi come di legge e di metodo.

IL PRESIDENTE
ZANELLA.

Dal R. Tribunale Provinciale
Padova, 12 marzo 1868.
2. (pub. N. 154.)

CARNIO D.

Perfite dott. Augusto, professore di oculistica reduce da Londra e Parigi e nostro concittadino ha fermato il suo domicilio in Padova.

Allievo dell'oculista Sperino professore dell'Università di Torino fu assistente nella clinica oculistica di Liebreich a Parigi.

CONSULTAZIONI GRATUITE

Il suo recapito è in via Sant'Appolonia n. 24 rosso. (n. 127, 7. publ.)

POLVERE ANTI-EPILETTICA

del dottor MOLLART

15 anni di successo, Guarigione positiva

Non più Epilessia (*mal caduco*) non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente, mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate.

Prezzo della Scatola coll'istruzione L. 20. Si spedisce per tutto il Regno mediante Vaglia Postale ad assegno sulla ferrovia. Deposito generale da GEROLDI e C. Viale del Re, Num. 45, Torino. (1 pub. n. 120)

MEDEGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. Mondo, via dell'Orpedale, n. 5, Torino, e dai principali parucchiari e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO
GUERRA PROFUMIERE
(6 publ. n. 22)

GABINETTO MAGNETICO
CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un Vaglia postale di L. 3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di Vaglia postale, si potranno spedire lire 4 00 in franco bollati. 4 pub. n. 12)

AI VITICULTORI

Settimia Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogama, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sia qui venne praticato colla zolfatura.

Ogni possidente ed affittanziero che credesse di servirsi dell'opera della suddennominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito programma rilevare i patti, e condizioni secondo i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

I committenti non avranno spesa di sorta se non a frutto raccolto, rifuse però le spese di viaggio. Gli incarichi si ricevono pure presso l'ufficio di Commissioni Agricole-Industriali in Padova via S. Bartolomeo presso il quale è ispezionabile il Programma. (14. pub. n. 74)

Banca Mutua Popolare di Padova

Situazione mensile n° 13 — al 31 marzo 1868.

Attivo		It. L.	C.	Passivo		It. L.	C.
Numerario in Cassa		20587	58	Capitale per azioni sottoscritte n. 1308	It. L.	65400	—
Portafoglio	Cambiali scontate.	163567	22	Fondo riserva.		3668	84
	» all'incasso	500	—	Conti correnti disponibili		10002	—
	Buoni del tesoro	50432	50	» non disponibili.		—	—
Azioni di altre Banche Popolari		161	27	Conti correnti ad interesse		—	—
Anticipazioni sopra fondi pubblici accordate		77870	88	» Rimanenza ai 29 febbra- io 1868.	188290	56	—
Spese di primo stabilimento		1798	27	» Versati a tutt'oggi.	127211	58	—
» di amministrazione		1191	16	» Rimanenza a tutt'oggi.	315502	14	—
» int. sopra conti correnti		2286	45	» Ritirati a tutt'oggi.	44691	32	—
Conti correnti non disponibili		13374	80	» Rimanenza a tutt'oggi.	—	—	270810
» » disponibili		686	46	Beneficci diversi		4632	30
Azionisti a saldo azioni		22963	31	Dividendo da pagarsi ai Soci		1640	94
» a saldo tassa d'ammissione.		735	—				
Totale It. L.		356154	90	Totale It. L.		356154	90

Il dividendo può ritirarsi ogni giorno nelle ore d'ufficio verso presentazione delle Bollette.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in note di Banca al 5 per 0/0.
» » » » in valuta effettiva al 5 1/4 per 0/0.
Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in note di Banca a tre mesi al 5 1/2 per 0/0.
» » » » in note di Banca oltre a tre mesi al 6 per 0/0.
Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in valuta effettiva a tre mesi al 6 1/4 per 0/0.
» » » » in valuta effettiva oltre a tre mesi al 6 1/2 per 0/0.
Accorda anticipazioni sopra fondi pubblici in note di Banca al 7 per 0/0.
Esige e paga per conto dei Soci verso tenne provvigione tanto in Padova che in Brescia, Bologna, Castiglione delle Stiviere, Codogno, Cremona, Fabriano, Firenze, Jesi, Lodi, Lugo, Milano, Mantova, Perugia, Rovigo, Siena, Torino, Venezia, Verona, Vicenza, ed in Francia. pratica le maggiori possibili facilitazioni per i piccoli affari.

I CENSORI
A. Fusari

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Direttore e Cassiere
AGOSTINO dott. SINIGLIA
1 pub. n. 162

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommentemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questa ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. E esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, G. Bertarelli di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonarini. — SAVONA, L. Albenza. — TRIESTE, I. Seravalle.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (7. publ. n.3)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. 3

Tip. Sacchetto.